

## AMBIENTE E SVILUPPO

Per l'opposizione la richiesta del parere è solo «un volere prendere tempo, per far sì che si continuino a presentare piani di lottizzazione nelle zone in cui si vuole intervenire»



Ieri la prima seduta della speciale commissione sulla revisione del piano regolatore generale

# La parola all'ufficio legale

Ieri l'insediamento della commissione che dovrà esprimersi sulla revisione del Prg

Sarà il parere dell'ufficio legale del Comune il primo atto da acquisire e su cui basare la fattibilità delle modifiche al Prg.

Lo ha deciso, ieri mattina, il tavolo tecnico deputato ad analizzare la possibilità di revisione dello strumento urbanistico, secondo quanto deciso nell'ultima seduta del Consiglio comunale, quando nell'aula consiliare del Palazzo Vermexio si sono confrontati gli esponenti delle 46 associazioni di Sos Siracusa e i consiglieri comunali di maggioranza e minoranza.

Il nuovo organo consiliare, si è insediato ieri nel palazzo di Via Brenta, negli uffici municipali dell'Urbanistica e ha esordito nel ruolo di coordinatore anche il presidente del Consiglio comunale, Edy Bandiera che ha guidato il primo incontro dello speciale gruppo di lavoro.

L'ufficio legale avrà dunque il compito di studiare il documento elaborato dalla commissione urbanistica, che contiene la proposta di modifica del piano, anche alla luce del «parere legale pro-veritate» di un gruppo di avvocati e della relazione del dirigente del settore urbanistica, Andrea Figura.

«All'Ufficio legale - afferma il presidente Bandiera - non è stato dato un termine preciso, ma abbiamo chiesto che il parere venga presentato nel giro di pochi giorni così da proseguire celermente con i lavori».

Un primo atto che per l'opposizione è solo «un volere prendere tempo, per far sì che si continuino a presentare piani di lottizzazione nelle zone

a cui si vuole intervenire modificando lo strumento urbanistico» come rilevato in una nota congiunta a firma del capogruppo consiliare Pd Giancarlo Garozzo e del consigliere comunale di Sinistra e Libertà Ettore Di Giovanni.

«A fronte delle nostre richieste di far presto e di stabilire una data certa - sottolineano i due consiglieri comunali - abbiamo riscontrato rigidità e volontà di non decidere; infatti, ci è stato risposto che saranno gli uffici a dettare la tempistica della commissione mentre è stato stabilito che la commissione non conterà e non deciderà nulla».

Garozzo e Di Giovanni, criticano anche il neo presidente del tavolo tecnico Bandiera.

«Questo nuovo ruolo - dicono - lo porta ad essere di parte, potrebbe creargli problemi in qualità di presidente dell'assise cittadina, come coordinatore si è comportato da dittatore perché ha deciso di dare mandato all'ufficio legale senza che la commissione abbia votato o deciso nulla».

La linea di rottura fra maggioranza e opposizione, insomma, è delineata in maniera chiara fin dalle battute iniziali.

GRAZIELLA AMBROGIO

Un'immagine di Titti Bufardecì e Fabio Granata scattata nel 2007 quando erano rispettivamente sindaco e vice



### GRANATA A BUFARDECÌ

«È vero, ho approvato il Piano ma adesso ho cambiato idea»

«Caro Titti, non ho partecipato all'iter formativo del Prg poiché sono stato tuo vicesindaco solo nella fase finale di approvazione da parte della Regione». Botta e risposta tra due big della politica locale: l'ex An Fabio Granata e l'ex

forzista Titti Bufardecì. Al centro della diatriba la questione del Piano regolatore generale che svela una situazione politica incandescente, riflesso di quella nazionale e regionale.

Tutto è iniziato quando, nei giorni scorsi, il finiano Granata si è schierato contro la cementificazione di coste e paesaggi archeologici

ci e ha chiesto la revisione del Prg entro il 15 ottobre, quando il Piano sarà discusso nuovamente in aula. In caso contrario, Granata ha dichiarato di essere pronto a lasciare la maggioranza comunale di Visentin. Ma non solo. Granata ha stigmatizzato il connubio «cemento-turismo» che alcuni forzisti tra cui Bufardecì e Roberto Centaro,

hanno più volte auspicato come opportunità di sviluppo.

Immediata la reazione dell'ex sindaco Bufardecì: «Granata - ha replicato l'attuale assessore regionale del Pdl-Sicilia - eviti "sparate". Conosce bene quello che contesta poiché lo ha approvato in quanto mio vicesindaco nel 2007».

Il deputato nazionale contro-replica. «In ogni caso - afferma Fabio Granata - proporre alcune modifiche al Piano regolatore non è lesa maestà nei confronti di Bufardecì, ma doverosa attenzione verso esigenze primarie di tutela di alcuni tra i paesaggi ambientali e culturali più belli della nostra Siracusa». Tra le priorità da tutelare secondo Granata vi è la costa minacciata da insediamenti turistici e le mura di Dionigi, a ridosso del castello Eurialo, e si estendono lungo la via Epipoli dove dovrebbero sorgere palazzini e un centro commerciali. «Prima dei sacrosanti diritti degli imprenditori - conclude il finiano - viene l'interesse diffuso dei cittadini a non veder stravolti alcuni luoghi a iniziare dal Plemmirio e dalla penisola Maddalena e a veder frenare il cemento davanti alle mura dionigiane». Tuttavia, Granata lascia aperta la porta del dialogo. «Confrontiamoci e troviamo soluzioni - conclude - ma presto».

ISABELLA DI BARTOLO

## Lo dico a La Sicilia

### Replica al presidente dell'Antiracket

Condivido le linee generali del presidente dell'Antiracket Paolo Caligiore espresse nell'articolo del 3 settembre, ma occorre che sia fatta una precisazione per quanto attiene all'esempio portato sul caso di Rosario Gennaro di Rosolini che avrebbe acquisito la titolarità e/o la proprietà delle imprese di persone vittime di usura ed in particolare sul presupposto, invero errato, di un denunciante titolare di una ditta.

La vicenda giudiziaria di Gennaro, è un caso particolare e con molti lati oscuri, e molto presto la verità e la giustizia trionferanno sebbene al momento Rosario Gennaro risulta essere giudicato e condannato a seguito di patteggiamento. Contro tale sentenza Gennaro ha interposto ricorso per Cassazione e pertanto fino alla irrevocabilità della sentenza, prevale il diritto di presunzione d'innocenza.

Al fine di chiarire uno dei tanti lati oscuri della vicenda, Gennaro ha presentato formale denuncia all'autorità competente e un esposto al Consiglio dell'ordine degli avvocati, in quanto la richiesta di patteggiamento è stata avanzata a sua totale insaputa dal suo precedente difensore che gli fece firmare alcuni fogli in bianco che, a dire dello stesso precedente difensore, servivano solo a conferirgli l'incarico per l'assistenza legale, senza mai rappresentargli l'intenzione di adire al rito alternativo del patteggiamento, incurante delle gravi conseguenze penali e patrimoniali che ne sarebbero derivate. Si precisa inoltre che Rosario Gennaro, su consiglio del precedente difensore, non partecipò all'udienza preliminare davanti al Gup non potendo far valere il suo diritto per impedire il rito alternativo e optare per il giudizio ordinario con il quale avrebbe potuto dimostrare la sua estraneità ai fatti contestati, con la produzione di prove inconfutabili. Sarebbe stato opportuno che il presidente dell'Antiracket, della quale (si ribadisce) si condividono le finalità, non avesse fatto menzione alcuna al caso Gennaro.

AVV. RENATO IACONELLO

### Ero in aula la notte del Prg

Lo scrivente, in riferimento alla discussione del Prg delibera del 27/04/2004 nr 92/2004 vorrebbe chiarire alcuni passaggi: oggi tutti parlano di Prg e di cementificazione, ma spesso non è come sembra o come si dice. Io c'ero nella famosa notte del 27/04/2004 e ricordo benissimo quello che è successo. Non sono pentito di aver dato con la mia presenza un contributo all'approvazione storica del Prg, dopo circa 80 anni (sarebbe il caso di pubblicare i nomi dei consiglieri presenti e assenti), ma vorrei ricordare a qualche ex consigliere comunale che era presente all'assise e oggi è vicino agli ambientalisti: forse si è dimenticato di quanto avvenuto!

I signori che dicono (Wwf, verdi e ambientalisti) che il Prg è stato approvato da 17 consiglieri più qualche astenuto ha solo dimenticato che il quorum rispettava lo statuto comunale. All'inizio della seduta per l'approvazione del Prg la presenza dei consiglieri era di 31 membri, andando avanti i lavori, circa alle ore 2, alcuni consiglieri dell'opposizione, (Di Giovanni, Greco, Gulino, Zito, ecc) abbandonarono l'aula; come dire «a noi della città di Siracusa non interessa nulla, fate quello che volete». E i lavori sono proseguiti ugualmente. L'analisi viene fatta solo ora a distanza di sei anni, noi allora eravamo dei cementificatori di questa città e loro i buoni. Io non ci sto a questa telenovela, non sono un cementificatore. Quindi è giusto che la cittadinanza sappia la verità e il documento presentato dalla maggioranza che ho firmato e votato era la soluzione giusta da prendere.

Sono d'accordo come consigliere comunale appartenente al Mpa a rivedere alcuni punti del piano, se ci sono i presupposti validi per legge di revisione del Prg, non essendo d'accordo alla cementificazione selvaggia che loro tanto cantano.

SEBASTIANO DI NATALE  
Consigliere Comunale

## MAFIA E VIDEOPOKER

### La Difesa presenta una nuova istanza a favore di Micieli

Una nuova istanza sta per essere presentata dai legali del macellaio Sebastiano Micieli, avvocati Giambattista Rizza e Franca Auteri, per fargli ottenere se non la remissione in libertà quantomeno il beneficio degli arresti domiciliari. Micieli è detenuto da alcuni mesi perché colpito da una misura cautelare di custodia in carcere emessa a suo carico dal Giudice delle indagini preliminari Marina Rizza in quanto accusato di associazione a delinquere di stampo mafioso, illecita concorrenza, truffa aggravata ai danni dello Stato ed estorsione in danno del titolare di un bar cui era stato imposto di installare alcuni videopoker all'interno del suo locale. Gli altri personaggi coinvolti nella vicenda (Edmondo Belardo, Vincenzo Di Prima, Francesco Bottaro, Giuseppe Procida) hanno già conseguito il beneficio degli arresti domiciliari, mentre è rimasto rinchiuso in carcere soltanto il macellaio Micieli, nonostante gli indizi di reità a suo carico sono analoghi a quelli contestati a Procida e Bottaro. Il rigetto della precedente istanza di remissione in libertà o di concessione degli arresti domiciliari è stato adottato da un magistrato che lavora nell'ufficio del Gip del Tribunale di Catania, il quale ha sostituito il Gip titolare del procedimento «Videopoker», nel periodo della sua assenza dall'ufficio per godersi il periodo delle ferie. Ora che il periodo feriale sta per finire, gli avvocati Giambattista Rizza e Franca Auteri stanno riproponendo la nuova istanza con la speranza di riuscire a fare ottenere un risultato soddisfacente al loro assistito.

P.G.

# Una nuova lapide per l'eroe Salvatore Raiti

Giardinetti di viale Regina Margherita. Il carabiniere siracusano fu ucciso nell'82 a Palermo in un attentato di mafia

Un segno importante di salvaguardia della nostra memoria storica, con un'attenzione specifica alla condivisione di valori e simboli, nella lotta alla mafia.

Sarà questo il significato più importante della cerimonia che si terrà sabato, alle 10.30, all'interno dei giardinetti pubblici di viale Regina Margherita: verrà sostituita la lapide (da qualche anno lasciata a un indecoroso degrado) dedicata al giovane carabiniere siracusano, Salvatore Raiti, ucciso il 16 giugno del 1982, a Palermo, nella cosiddetta «strage della circonvallazione».

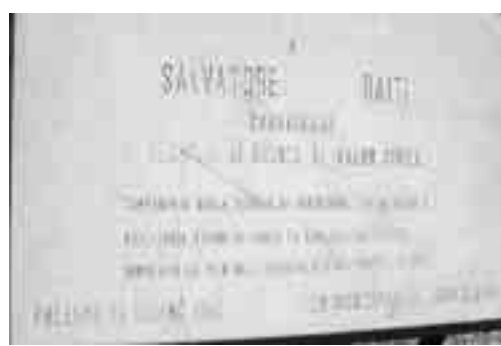
Quell'episodio segnò un momento

importante nella lotta dello Stato contro la mafia: il clamore e la ferocia delle modalità convinsero le massime istituzioni dello Stato a inviare a Palermo un super Prefetto, Carlo Alberto Dalla Chiesa. Anche per questa ragione in questi giorni, che coincidono con l'anniversario dell'uccisione del generale Dalla Chiesa, la strage della circonvallazione, in cui rimase vittima il carabiniere siracusano, allora ventenne, è tornata alla ribalta della cronaca.

Il recupero della lapide è stato realizzato dall'associazione culturale Lamba Doria (grazie a un contributo della Regione) che due anni fa ha ini-

ziò una campagna di denuncia sullo stato di degrado di alcune nostre lapidi storiche. È stato l'assessore regionale Nino Strano ad accogliere la richiesta della Lamba Doria, finanziando il restauro. Sabato mattina, alla cerimonia di scopertura della nuova lapide, saranno presenti anche i genitori del carabiniere, che successivamente alla strage venne insignito della Medaglia d'oro al valor civile alla memoria.

MASSIMILIANO TORNEO



La lapide rotta e, accanto, Salvatore Raiti



## DIPENDENTE DELLA PROVINCIA ACCUSATO DI TRUFFA

### Evade dai domiciliari per tornare in carcere

È tornato in carcere Francesco Garofalo, cinquantaseienne dipendente della Provincia regionale, arrestato nella serata di domenica dai carabinieri del nucleo radiomobile insieme con gli agenti delle volanti. L'uomo era finito in manette nel corso di un'operazione della Digos il 23 febbraio di quest'anno perché sorpreso in flagranza di reato a compiere truffa aggravata ai danni dell'ente pubblico, con l'aggravante di essersi assentato ingiustificatamente dal luogo di lavoro per occuparsi dei suoi affari leciti. Sottoposto agli arresti domiciliari, domenica sera è stato sorpreso dalle forze dell'ordine a violare le imposizioni dettate dalla misura che il giudice aveva disposto per lui, reato questo, per cui era già stato denunciato l'8 settembre scorso quando si era allon-



F. GAROFALO

tanato dalla sua abitazione in cui stava scontando la pena detentiva. Approfittando del fatto che la sua casa dispone di due ingressi su altrettante vie, Garofalo si era allontanato dall'abitazione per andare a fare due passi. Mentre rientrava però, ha trovato una pattuglia di militari ad attendere davanti al suo ingresso segreto. Immediatamente raggiunto è stato bloccato e arrestato con l'accusa di evasione dagli arresti domiciliari. Il cinquantaseienne è ora rinchiuso a Cavadonna.

ROBERTA MAMMINO

## L'EX PUGILE È ACCUSATO DELL'OMICIDIO GIACONA

### Il legale di Battaglia ricorre in Cassazione

Dai giudici del Riesame sono state depositate le motivazioni sul rigetto dell'istanza dell'ex pugile Salvatore Bottaro, tesa ad ottenere l'annullamento della misura in carcere emessa a suo carico dal Gip perché accusato dell'omicidio di Salvatore Giacona, avvenuto il 1° aprile dello scorso anno a Cassibile. I giudici hanno detto che la chiamata in correità del pentito Sebastiano Troia è da ritenere attendibile perché è stata ampiamente riscontrata. A sostegno della tesi accusatoria - ricordano i giudici del Riesame - esistono le impronte digitali di Battaglia, rilevate dai Carabinieri del Ris di Messina sia sullo strofinaccio in cui era avvolta la pistola utilizzata per uccidere Giacona, sia sulla busta di plastica dentro la quale sono stati infilati il pezzo di stoffa e



S. BATTAGLIA

la pistola. Le spiegazioni non hanno soddisfatto l'avvocato Domenico Mignosa che, per Battaglia, ha impugnato il provvedimento, inviando un ricorso in Cassazione, per chiedere l'annullamento dell'ordinanza per carenza di motivazioni. I giudici, infatti, non hanno risposto ai quesiti della Difesa riguardo alla tesi a discolora del pugile, secondo cui Troia lo avrebbe incastrato appropriandosi dello strofinaccio e della busta di plastica prelevandoli nell'officina in cui lavorava Battaglia.

PINO GUASTELLA